
GRILLI CANTERINI
CANZONI POPOLARI ILLUSTRATE
PER I RAGAZZI
LUIGI BAMPALONI &
EDITORE
FIRENZE


No *8041.791
BOSTON·PUBLIC·LIBRARY·
ROBERT·CHARLES·BILLINGS·
1819·1899
From the income of the
Robert Charles Billings
Fund



GRILLI CANTERINI

CANZONI POPOLARI PER I RAGAZZI

RACCOLTE E TRASCRITTE DA GINA PAGANI

CON ILLUSTRAZIONI DI

CORRADO SARRI

Luigi Pampaloni - Editore
FIRENZE







PREFAZIONE

Per voi, fanciulli, che siete la gioia della vita, ho avuto l'idea di raccogliere queste canzonette popolari italiane, perchè le cantiate nella vostra gioconda primavera.

Sono motivi semplici, storielle ingenue ma caratteristiche, passate di bocca in bocca come altrettante tradizioni. E qui sta il loro pregio, poichè del paese dove siamo nati e che si ama è bello conoscere tutto, anche i ricordi lontani. Sì, queste canzonette le cantavano, un giorno, le vostre nonne presso alla culla dei loro figliuoli, che sono oggi i vostri babbi e le vostre mamme; per questo, penso, vi riusciranno anche care.

Hanno secondato la mia idea due vostri buoni amici: GINA PAGANI la quale con intuito di educatrice e di artista ha scelte, adattate per voi e trascritte le canzonette stesse; CORRADO SARRI che le ha illustrate con molta fantasia.

Tutti e tre abbiamo avuto in animo di procurarvi un diletto, e, nello stesso tempo, coltivare in voi quel sentimento artistico che è origine di tutte le sodisfazioni dello spirito.

Se saremo riusciti nell'intento ce lo dirà la seconda edizione. Intanto fate festa alla prima e raccomandate la raccolta ai vostri piccoli amici.

FIRENZE, 1920.

L' EDITORE.



Le mignatte coll'ombrello
si paravan l'acqua calda
ed un lucio, un lucio in falda
lo ballava un bel trescon.

L'elefante con le ghette
a braccetto alla zanzara
se n'andavano all'Asmara
per smaltir l' indigestion.

Là nel mar dei Dardanelli
ci si pescan gli uccellini
e sui gelidi Appennini
si sementa il baccalà.

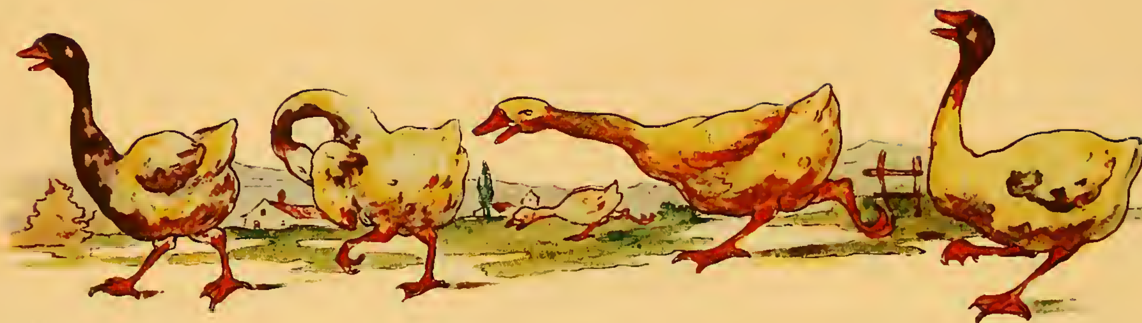
Moderato

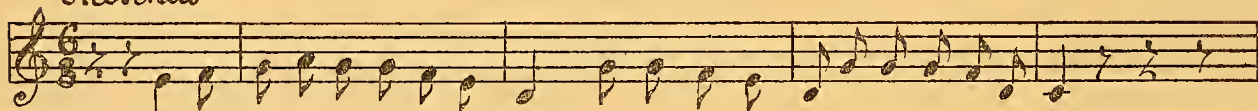
Le mi_gnat_te le mig_natte coll' om_brello si pa_
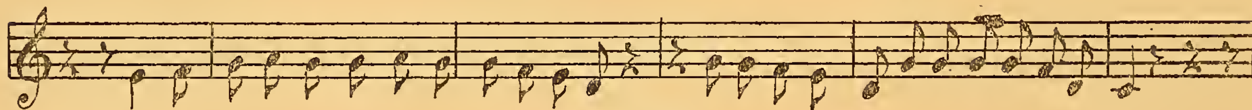
ravan si pa_ra_van l'acqua calda Ed un lu_cio un lucio in
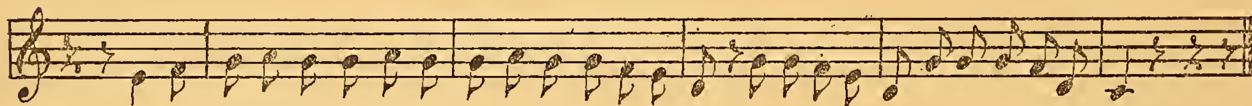
p F

fal_da lo bal_la_va lo bal_lava un bel trescon




Moderato
C'era un' oca un'ochina un'ochè Che andavano a ber alla fonte del Re


C'era un'oca due oche un'ochina un'ochè Che andavano a ber alla fonte del Re


C'era un'oca due oche tre oche un'ochina un'ochè Che andavano a ber alla fonte del Re

C'era un'oca un'ochina un'ochè
Che andavano a bere alla fonte del Re.



C'erà un'oca, due oche, un'ochina un'ochè
Che andavano a bere alla fonte del Re.



C'era un'oca, due oche, tre oche, un'ochina, un'ochè
Che andavano a bere alla fonte del Re.

(e cosi di seguito aggiungendo sempre un'oca).



Lucciola lucciola vien da me
ti darò pane da Re;
pan da Re, pan da Regina!
Lucciola lucciola maggiolina!

Lucciola lucciola abbassa abbassa
ti darò una materassa;
materassa di crinolina.
Lucciola lucciola maggiolina!



Allegretto

Lucciola lucciola vien da me Ti darò pane da Re

rall.

Pan da Re pan da Regina Lucciola lucciola mag - gio - lina









Allegretto

1.ª voce: Don - don don Suo - na suo - na la cam - pa - na suona suona la cam -

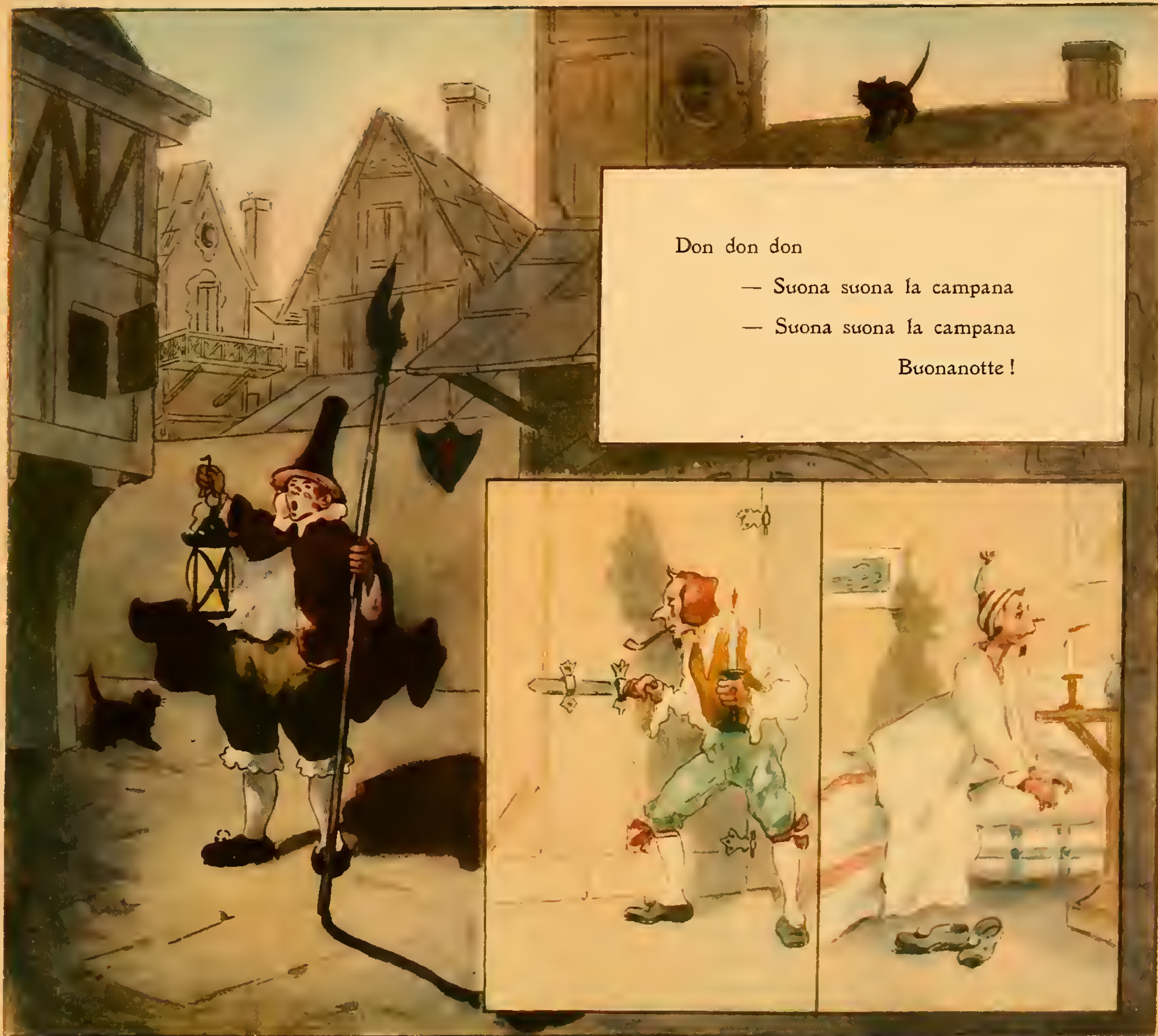
2.ª voce: Don don don suo - na suo - na la cam - pa - na suona

1.ª voce: pa - na buona not - te don don don

2.ª voce: suona la cam - pa - na buona not - - - - - - - te






Don don don
— Suona suona la campana
— Suona suona la campana
Buonanotte !

Io vorrei che nella luna
ci s'andesse col vapore;
per veder di che colore
son le donne di lassù.



Io vorrei che nella luna
ci s'andesse col tranvai;
per dividere i miei guai
con le donne di lassù.



Io vorrei che nella luna
ci s'andesse in bicicletta;
per veder s' han la berretta
quelle donne di lassù.



Io vorrei che nella luna
ci s'andesse in areoplano;
per poter stringer la mano
alle donne di lassù.
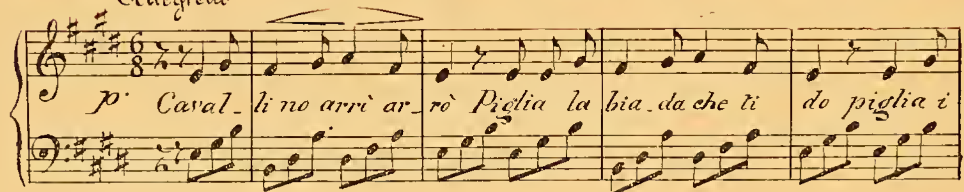


Allegretto
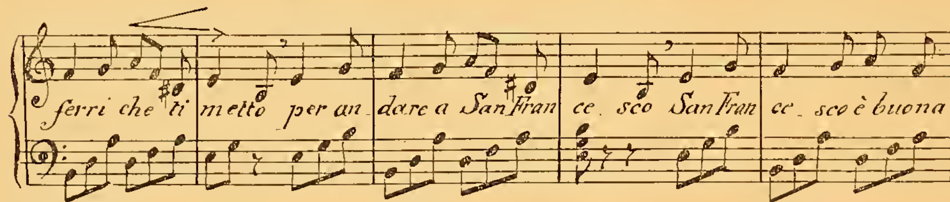
Io vor - rei che nel - la luna ci stan - des - se col va - po - re per ve - der di che co - lo - re son le don - ne di las - sù son le don - ne di las - sù
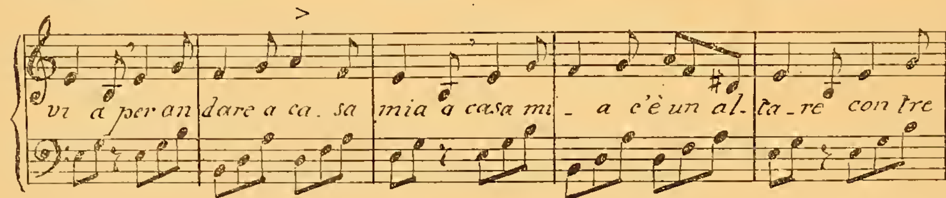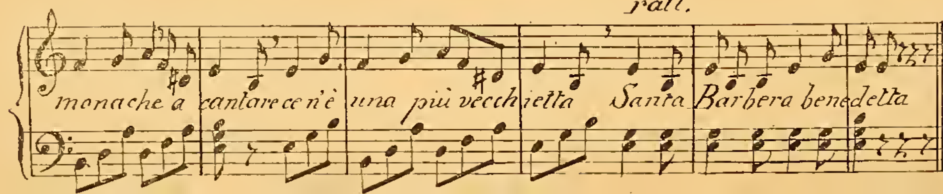







Allegretto
p
Caval_li no arrì ar_rò Piglia la bia_da che ti do piglia i


ferri che ti metto per an_dare a San Fran ce_sco San Fran ce_sco è buona


vi a per an dare a ca_sa mia a casa mi _ a c'è un al_ta_re con tre


rall.
monache a cantare ce n'è una più vecchietta Santa Barbera benedetta





Cavallino arrì arrò
piglia la biada che ti do,
piglia i ferri che ti metto
per andare a S. Francesco.
S. Francesco è a buona via
per andare a casa mia.
A casa mia c'è un altare
con tre monache a cantare;
ce n'è una più vecchietta,
Santa Barbera benedetta!





Voglio fare una cassa fonda, *bobobò*,
per istar, *firurirurì*,
per istarci tutti e tre.

Il mio babbo con la mia mamma,
[*bobobò*,
e il gattin, *firurirurì*,
il gattino in braccio a me.

Voglio fare un giardino intorno,
[*bobobò*,
e piantar, *firurirurì*,
e piantarci di bei fior.

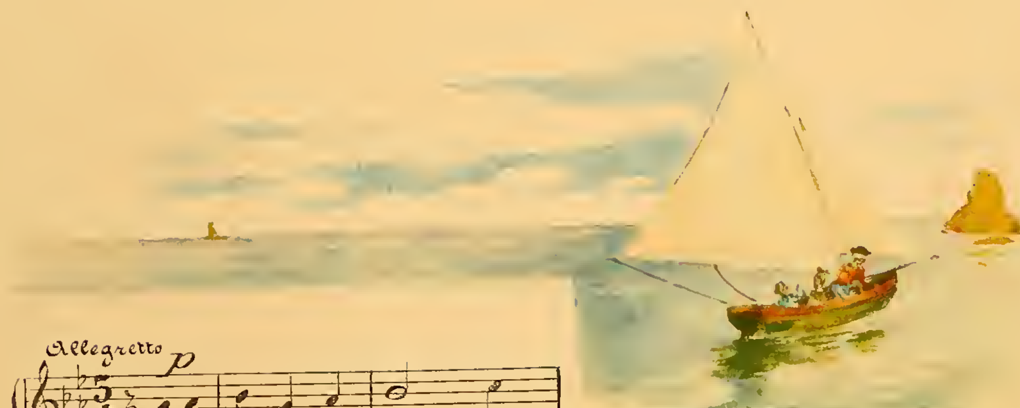
Il lillà che piace al mio babbo,
[*bobobò*,
la cedrì, *firurirurì*,
la cedrina che piace a mammà.

Voglio fare una barca a vela,
[*bobobò*,
per andar, *firurirurì*,
per andare in alto mar.

In alto mar c'è uno scoglio d'oro,
[*bobobò*,
per poter, *firurirurì*,
per potersi riposar.
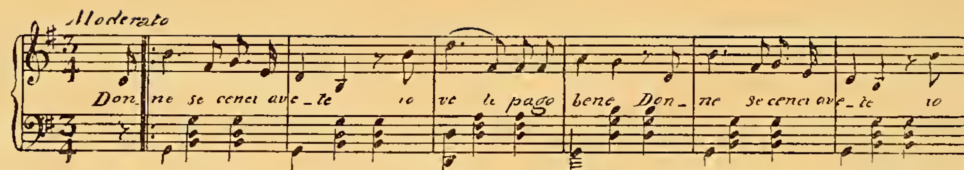
Il mio babbo con la mia mamma,
[*bobobò*,
e il gattin, *firurirurì*,
e il gattino in braccio a me.

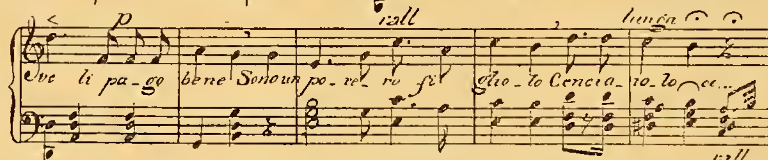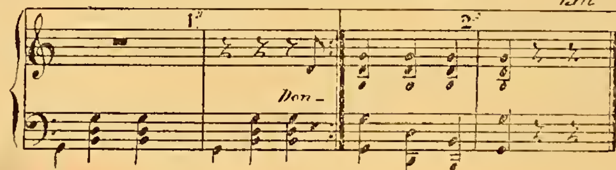




Allegretto

Voglio fa re una cas - sa fonda bo bo bo voglio fare una cas - sa fonda bo bo bo Per istar fi ru ri ru ri per i - star fi ru ri ru ri Per i - star - - vi tut - ti e tre

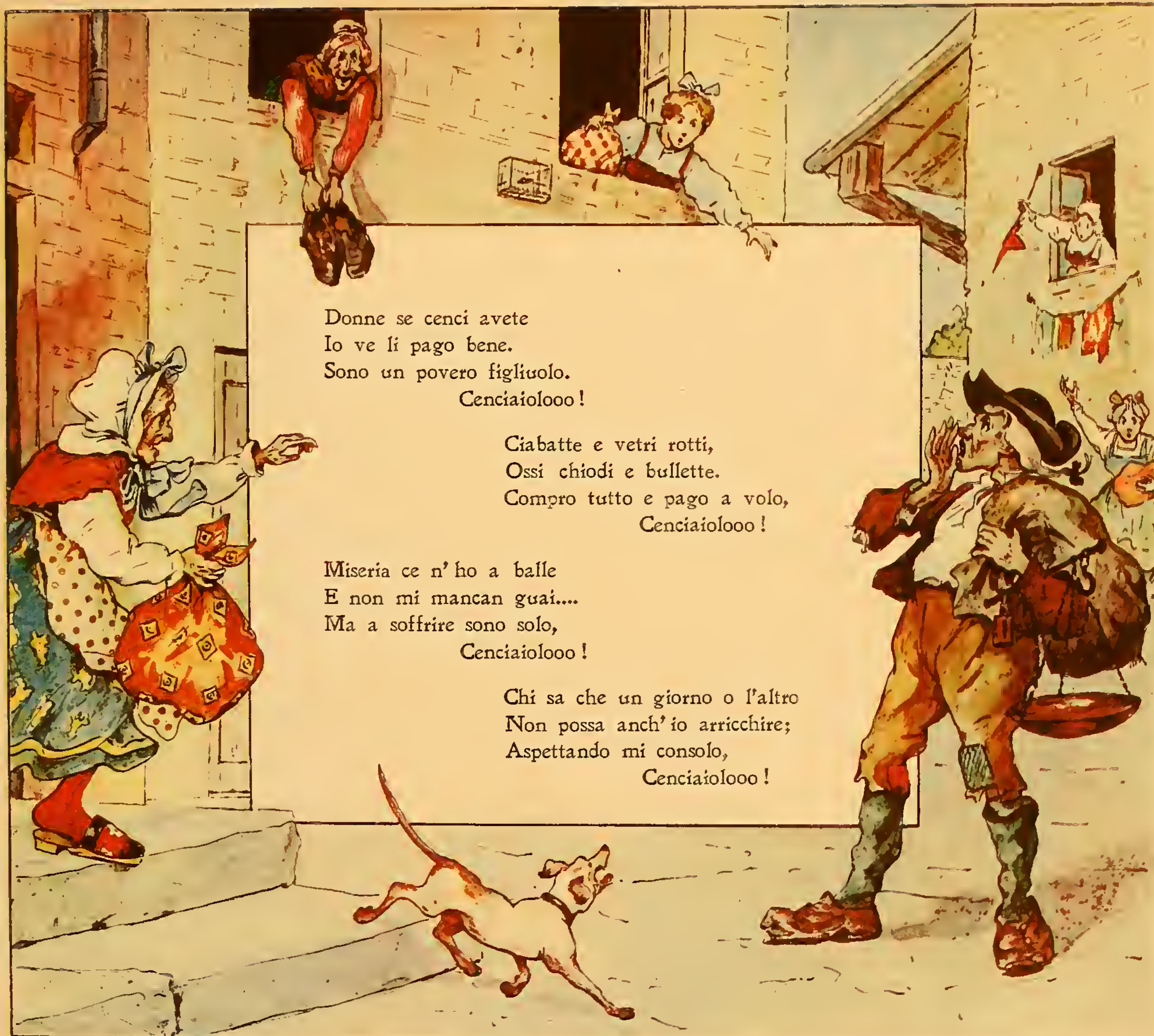

Moderato
Don_ ne se cenci ave_te io ve li pago bene Don_ ne se cenci ave_te io


p
rall
lunga
ve li pa_go bene Sono un po_ve_ ro fi_ glio_lo Cencia_ io_lo ...
rall


1a
2a
Don_




10000000



Donne se cenci avete
Io ve li pago bene.
Sono un povero figliuolo.
Cenciaiolooo!

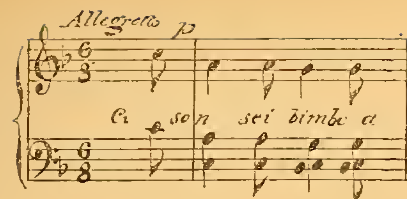
Ciabatte e vetri rotti,
Ossi chiodi e bullette.
Compro tutto e pago a volo,
Cenciaiolooo!

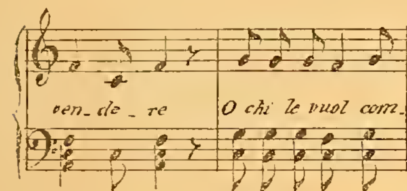
Miseria ce n' ho a balle
E non mi mancan guai....
Ma a soffrire sono solo,
Cenciaiolooo!

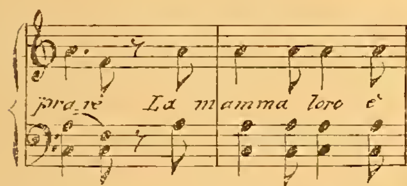
Chi sa che un giorno o l'altro
Non possa anch' io arricchire;
Aspettando mi consolo,
Cenciaiolooo!
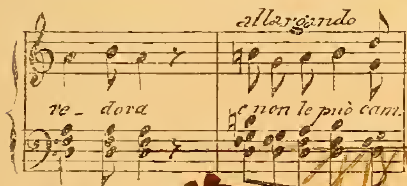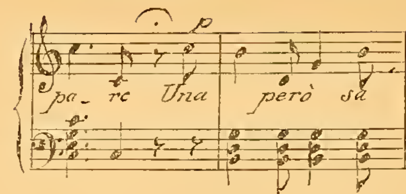


Ci son sei bimbe a vendere
Oh! chi le vuol comprare?
La mamma loro è vedova
e non le può campare.
Una però sa cuocere,
un'altra è cantiniera,
e due tagliano e cuciono
dalla mattina a sera.
Una sta sempre all'aspo
coll'agili ditina.
Un'altra impasta dolci
degni d'una Regina.
Or voi potete scegliere
fra tante abilità,
e la bambina prendere
che più vi piacerà.
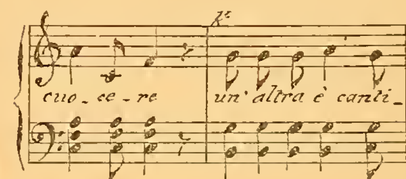

Allegretto p
Ci son sei bimbe a

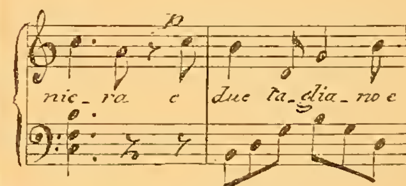

ven_de_re O chi le vuol com_
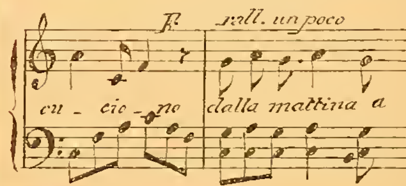

pra_re La mamma loro è

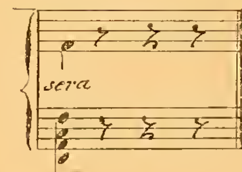

allargando
re_dora e non le può cam_

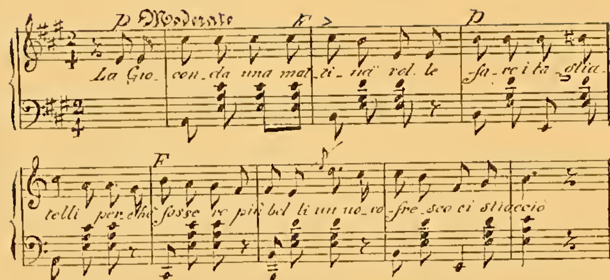

p
pa_re Una però sa


f
cuo_ce_re un' altra è canti_


p
nie_ra e due ta_glia_no e
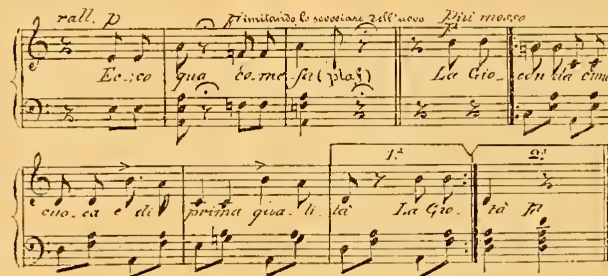

f rall. un poco
cu_cio_no dalla mattina a


sera


Moderato
La Gio_con_da una mat_ti_na vol_le fa_re i ta_glia_telli per_chè fosse re più bel li un uo_vo fre_sco ci stiacciò






rall.
imitando lo scocciare dell'uovo
Più mosso
Ec_co qua co_me fa (plaf!)
La Gio_con_da cuo_ca è di prima qua_li_tà La Gio_tà
1ª
2ª



La Gioconda una mattina
volle fare i tagliatelli,
perchè fossero più belli
un uovo fresco ci schiacciò.

Ecco qua, come fa:
(imitando il rumore dell'uovo
schiacciato) *plaf*
La Gioconda è una cuoca
e di prima qualità.



La Gioconda una mattina
volle fare lo stracotto;
tutte l'erbe e un pizzicotto
di buon pepe ci schiaffò.

Ecco qua, come fa:
(starnuta) *etcìii*
La Gioconda è una cuoca
e di prima qualità.



La Gioconda una mattina
volle fare arrosto un pollo
la lo prese per il collo
e poi il collo gli allungò.
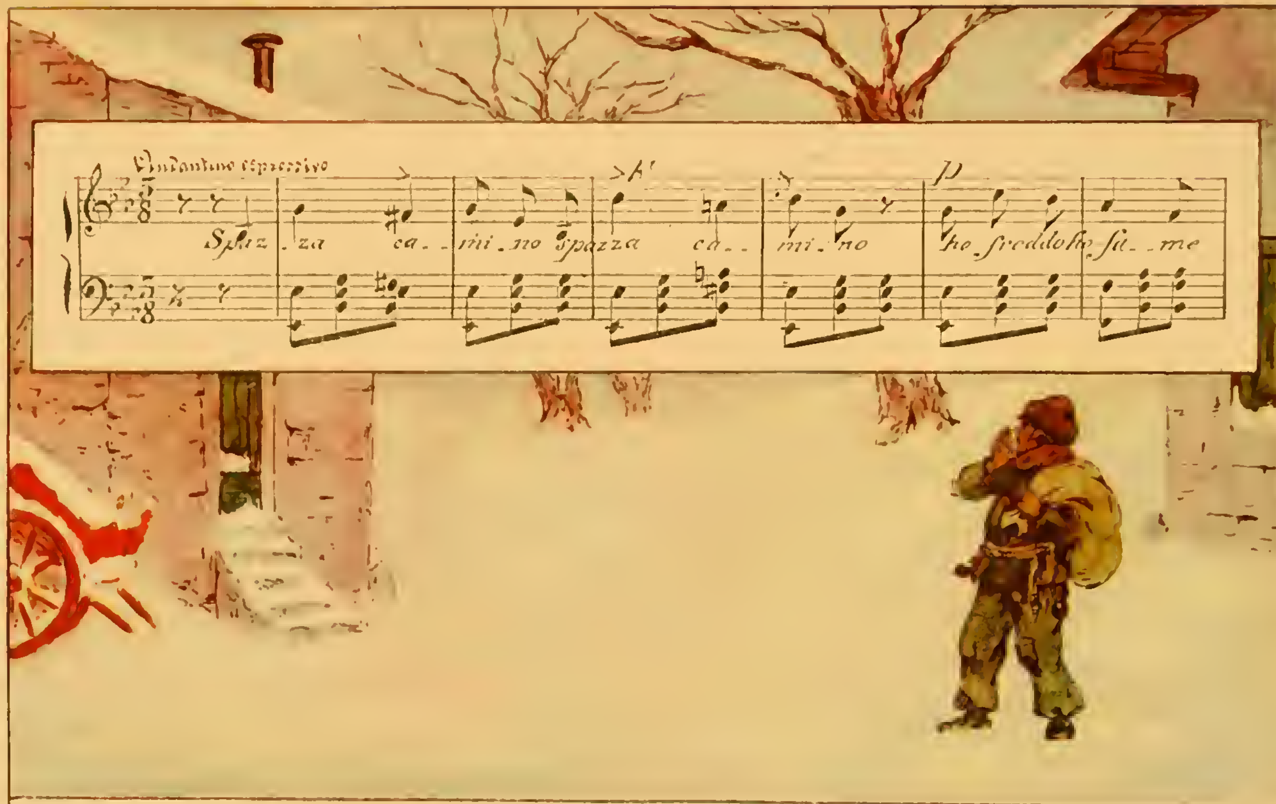
Ecco qua, come fa: *shgâa*
La Gioconda è una cuoca
e di prima qualità.



La Gioconda una mattina
volle fare la crostata,
ma la fece abbruciacchiata
e il padron la licenziò.

Ecco qua, come fa:
(piangendo) *Ahaa!...*
Sor padrone tiri via
son di prima qualità.





Spazzacamino spazzacamino
ho freddo ho fame, son poverino.
In riva al lago dove son nato
ho la mia mamma abbandonato;
come l'uccello che lascia il nido,
per guadagnarmi qualche quattrin.
E tutto il giorno vo intorno e grido :
Spazzacamin !

Non ho nessuno che mi vuol bene
e che s'affligga delle mie pene.
Ho gli occhi loschi la faccia scura
e ai fanciulletti metto paura.
Sì poveretto sì brutto sono,
perfin la mamma dice al bambin :
« Se d'ora innanzi non sarai buono
chiamerò il nero spazzacamin »
Spazzacamin !

E quando al sorger del bel mattino
ascolto il canto dell'uccellino
che par cantando onori Iddio,
allor mi sveglio, lo prego anch' io.
Prego che presto arrivi il giorno
che al mio paese possa tornar.
Veder la mamma, saltarle attorno,
metterle in mano tanti quattrin.
Spazzacamin !

Andantino espressivo

son pove - ri - no In ri - - - va al la - go o - ve son na - to ho la mia

mam - ma ab - ban - do - na - to co - me l'uc - cel - lo che la - scia il ni - - do

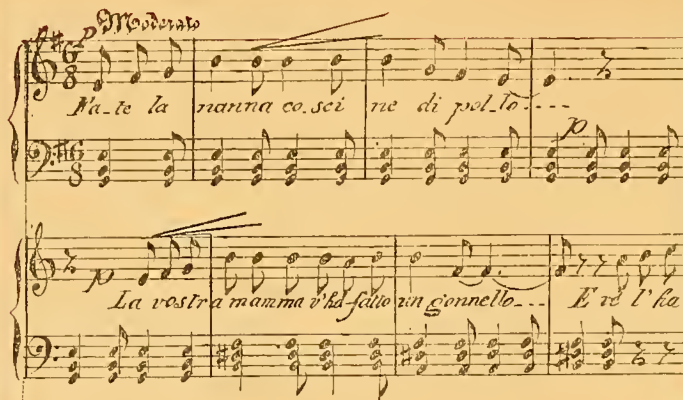


per gua - da - gnar - mi qualche quat - trin E tut - to il gior - - no vo intorno

e gri - - do spaz - za - ca - mi - - no spazza - ca - min spaz - za - ca - mi - n

rall.

F imitando il grido dello spazzacamino



Fate la nanna coscine di pollo
La vostra mamma v' ha fatto il gonnello
e ve l' ha fatto con lo smerlo in fondo,
fate la nanna coscine di pollo.

Ninna-nanna ninna-nanna
il bambino è della mamma;
della mamma e di Gesù
il bambino non piange più.

Fate la nanna e possiate dormire,
il letto vi sia fatto di viole
e le coperte di panno sottile,
la coltrice di penne di pavone.

Ninna-nanna ninna-nanna
ecc. ecc.

Fate la nanna e la nanna faremo,
un sonno lungo e po' mi vo' destare;
fate la nanna e la nanna faremo,
un sonno lungo e po' ci desteremo

Ninna-nanna, ninna-nanna.
ecc. ecc.



F p

fatto con lo smerlo in ton_do fate la nanna cosci_ne di pol_lo_ _ _ Ninna_

nanna ninna nanna Il bambi_no è del_la mamma della

rallent: lungamente e perdendosi

mamma e di Ge_sù il bambino non piange più

armonioso



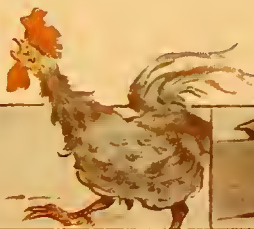


Chicchirichì !
Maestro Canapino
ha perso l' archetto
l' archetto del violino.

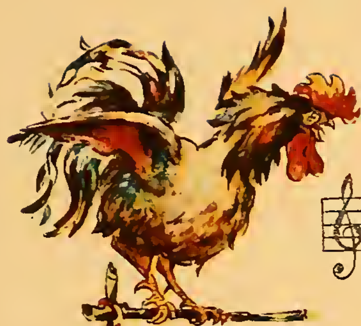
Chicchirichì !
Padrona Lisabetta
in bocca al rospo
trovò la scarpetta.

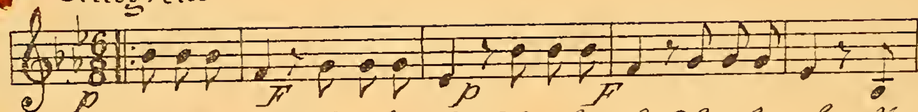
Chicchirichì !
Maestro Canapino
strimpella beato. (1)
E noi *Chicchirichì*
cantiamo tutto il dì

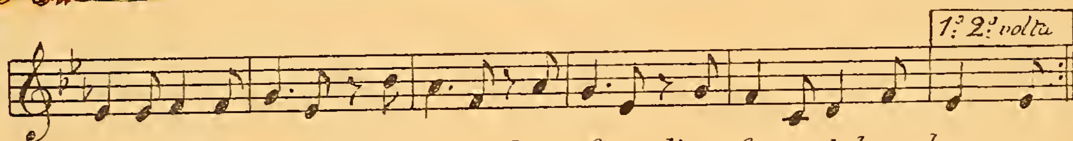
(1) *Per comodo della musica va ripetuto questo verso.*

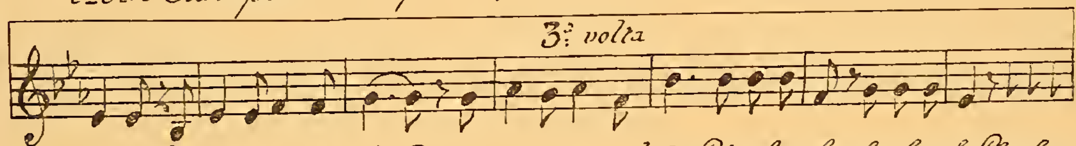






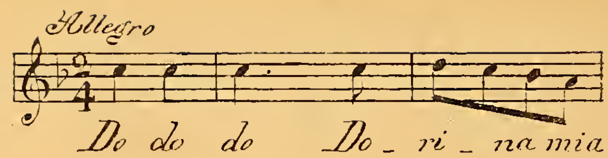

Allegretto
p
F
p
F
Chicchirichì Chicchirichì Chicchirichì Chicchirichì Ma-
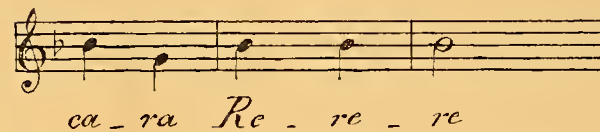

1ª 2ª volta
e-stro Canapino Ha perso l'archetto l'archetto del violi--no

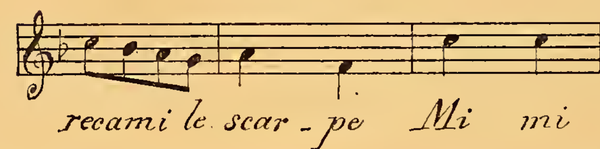

3ª volta
a-to E noi chicchirichì Cantiamo tutto il dì Chicchirichì chicchirichì Chicchirichì...
(imitando il galletto)






Allegro
Do do do Do_ri_na mia

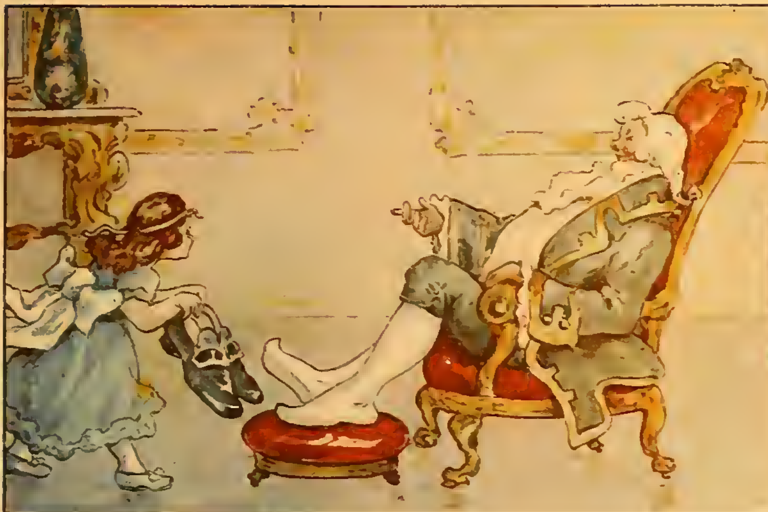

ca_ra Re_re_re


recami le scar_pe Mi mi


mi mi si sono rot_te


Fa fa fa fam_

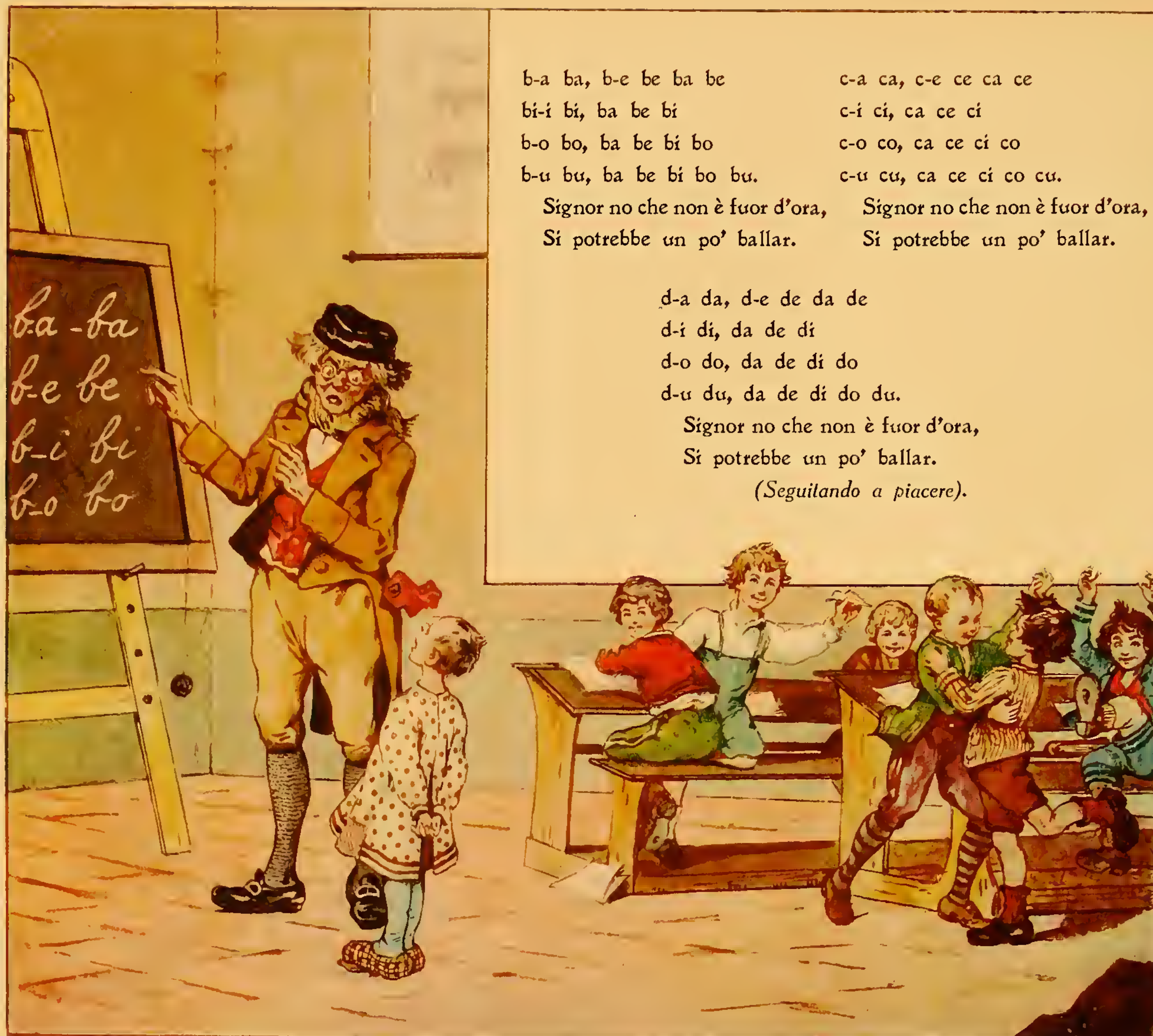

mele risuolar





Do do do.... Dorina mia cara
Re re re.... recami le scarpe
Mi mi mi.... mi si sono rotte
Fa fa fa.... fammele risolar.

Sol sol sol.... solamele bene
La la la.... lascia ch'io le veda
Sì sì sì.... che vanno bene
Do do do.... domani le pagherò.

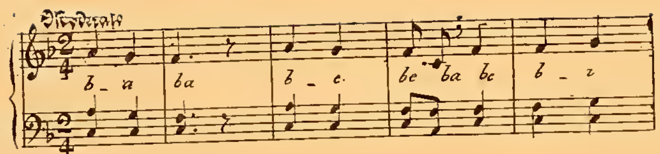


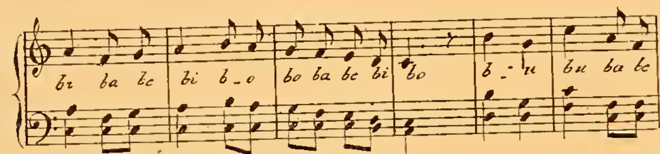
b-a ba, b-e be ba be
bi-i bi, ba be bi
b-o bo, ba be bi bo
b-u bu, ba be bi bo bu.
Signor no che non è fuor d'ora,
Si potrebbe un po' ballar.
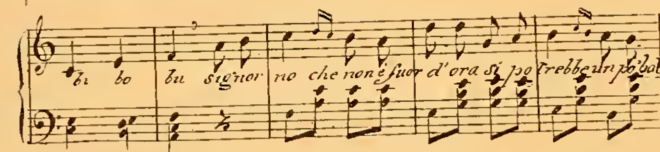
c-a ca, c-e ce ca ce
c-i ci, ca ce ci
c-o co, ca ce ci co
c-u cu, ca ce ci co cu.
Signor no che non è fuor d'ora,
Si potrebbe un po' ballar.

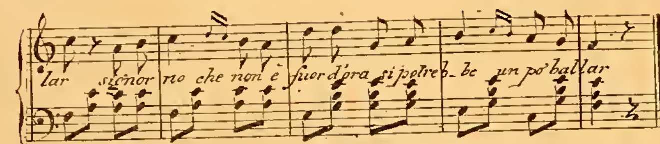
d-a da, d-e de da de
d-i di, da de di
d-o do, da de di do
d-u du, da de di do du.
Signor no che non è fuor d'ora,
Si potrebbe un po' ballar.
(Seguitando a piacere).




Moderato
b _ a ba b _ e be ba be b _ i


bi ba be bi b _ o bo ba be bi bo b _ u bu ba be


bi bo bu signor no che non è fuor d'ora si po trebbe un po' bal


lar signor no che non è fuor d'ora si potreb _ be un po' bal lar











Moderato

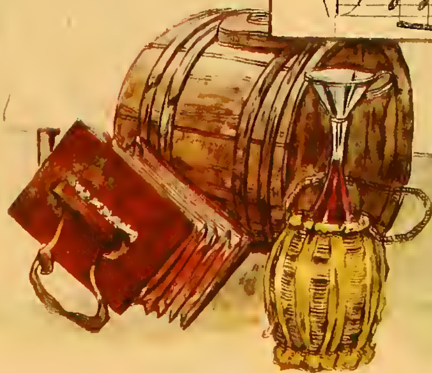
Sve- glia- te- vi dal son- no dor- mi- glio- ni Quest'
a- - ve- te da man- giar di bei boc- co- - ni Lo

an- no gli è per voi u- na cuc- ca- gna Voi
di- co alla cit- tà e alla cam- pa- gna Al- - le -

1ª volta — 2ª volta

li- na le- va- te gli zi- po- li Che il vi- no s'ha a tra- va- sar Al- le

p



li- na le- va- te gli zi- po li Che il

più lento ten:

vi- no s'ha a tra- va- sar Addio Ca- ro- la

Svegliatevi dal sonno dormiglioni,
Quest'anno gli è per voi una cuccagna;
Voi avete da mangiar di bei bocconi:
Lo dico alla città e alla campagna.
Alle tina levate gli zipoli
Che il vino s'ha travasar. | bis
Addio Carola!

Abbiamo da invitare anche il fattore,
Ma gli ha la fattoressa malazzata
A causa del gran chiasso e del rumore
Di quando si fissò la *scapponata*.
Ma speriamo che la migliori
E una visita ce la farà. | bis
Addio per ora!

Sul *tacco* s'ha da fare una minestra
Con dentro le cotenne del maiale;
E c'è la Sandra che l'è tanto destra
E lei dicerto le sa cucinare.
Se l'è bona che la ci garbi
Tre scodelle se n'ha mangiar | bis
Addio papponi!

Tognaccio, inviteremo, del Fossato
Perchè e' s'ha cantar di poesia';
E lui da Cacasenno gli ha imparato,
E gli ha un bon poca di... *saponerìa*.
E di storia e di bernesco
Gli è capace d'improvvisarci | bis
Addio saponi!

E s'ha da dire anche a Beppin del Noce
Che venga e porti seco l'organino:
L'ha comprato bellino a sette voce,
Lo fa sonar che sembra un calderino.
La manfrina, la polka, il trescone
'Gna sentigliele sonar. | bis
Addio chiassoni.





I.

— O pastorella pastorellina,
gli agnelli tuoi dove saranno?
— Lasciate fare, ritorneranno
portando dietro la lor codina.
La pastorella s'addormentò;
sognò che il gregge facea ritorno;
ma aperti gli occhi, guardato intorno
più gli agnellini non ritrovò.

II.

Balza dall'erba pe' viottolini
corre, li cerca, li ha ritrovati,
ma il cuor le sanguina perchè scodati
tutti li trova, quei poverini!
Tanto ne pianse, ma venne un dì
che mentre al prato li pascolava,
vide ad un ramo che dondolava
tutte le code: tutte eran lì.

III. (1)

Le prese e lieta se ne tornò
tosto all'ovile cogli agnellini:
scelse con garbo tutti i codini,
e al loro posto li riattaccò.

(1) *Cantare questa strofa sulla musica dal segno ✕ alla fine.*



un poco stentato

ma a-perti gli oc - - chi guarda - to in-tor - - no

F *rall.*

più gli a-gnel li - - ni non ri - tro - vò.

Allegretto

p Soli - ci - no vie - ni T'apporta il cavalie - ri

Il cavalier di Ro - ma Ch'ha persa la co - ro - na

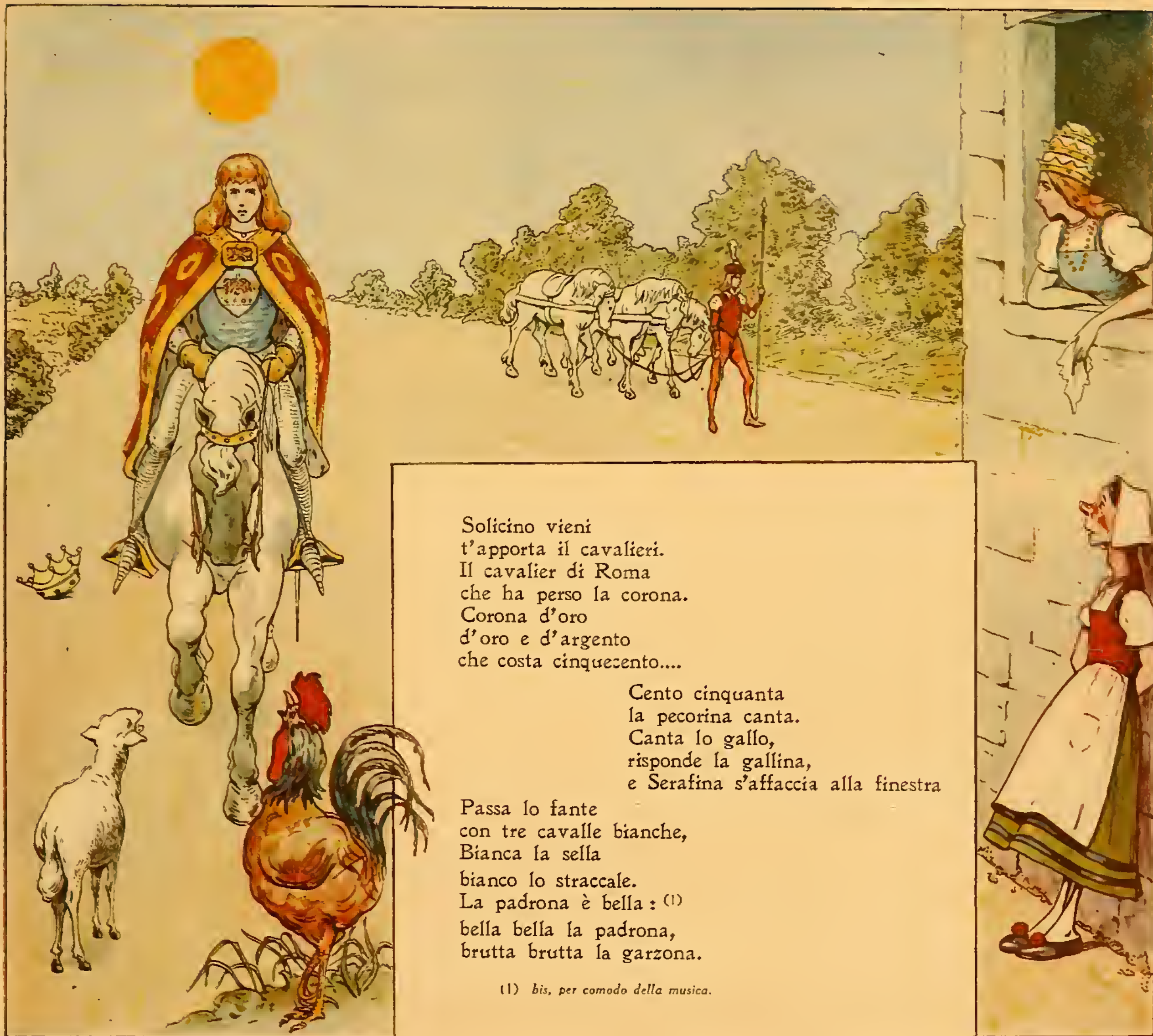




p Co - - rona d'o - - ro D'o - - ro e d'argen - to Che

1.a e 2.a volta (d.c.) — costa cinquecento

3.a volta (risoluto) — Bella bella la padrona Brutta brutta la garzona



Solicino vieni
t'apporta il cavalieri.
Il cavalier di Roma
che ha perso la corona.
Corona d'oro
d'oro e d'argento
che costa cinquecento....

Cento cinquanta
la pecorina canta.
Canta lo gallo,
risponde la gallina,
e Serafina s'affaccia alla finestra

Passa lo fante
con tre cavalle bianche,
Bianca la sella
bianco lo straccale.
La padrona è bella : (1)
bella bella la padrona,
brutta brutta la garzona.

(1) *bis, per comodo della musica.*

Allegretto

La bel-la la bel-la s'af-
di-ce la di-ce la

faccia alla fi-ne-stra l'è tut-la l'è
dice che è ma-la-ta per non per

tut-la l'è tut-ta inci-pria-ta La
non per non mangiar po-len-ta bi-
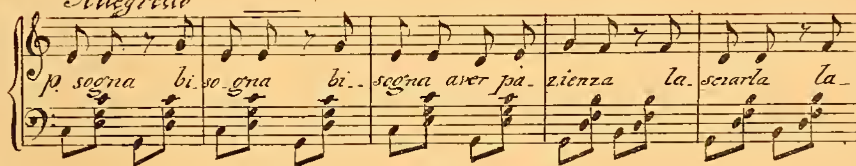


La bella alla finestra
l'è tutta incipriata,
la dice ch'è malata
per non mangiar polenta.
Bisogna aver pazienza,
polenta non le dar.
  Un mazzetto di foglie e fiori
  un mazzetto di tre colori
  un mazzetto di tre colori:
  fede, speme e vivo amor.
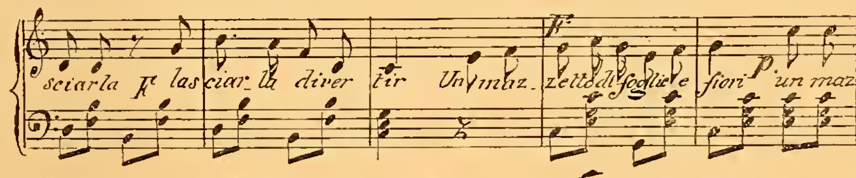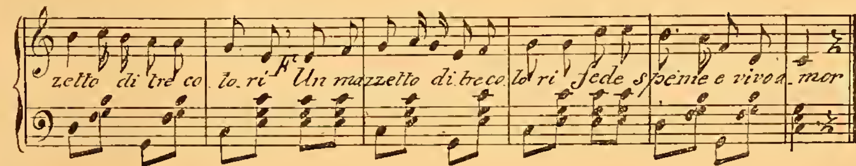
❧

La bella alla finestra
s'è messa i fiori in petto
la vuol fare un dispetto
a me che sono senza.
Bisogna aver pazienza
lasciarla sbizzarrir.
  Un mazzetto ecc. ecc.

❧

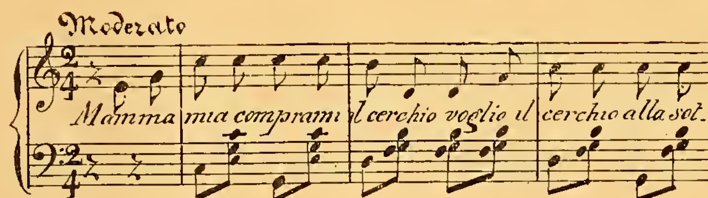
La bella alla finestra
l'è tutta striminzita
l'ha un muso alto tre dita.
Nessun la vuol sposare.
Bisogna aver pazienza
zittella rimaner.
  Un mazzetto ecc. ecc.
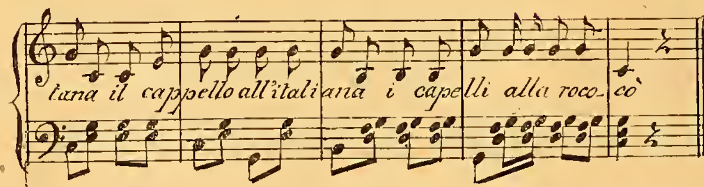

Allegretto
p. sogna bi_so_gna bi_ _sogna aver pa_zienza la_sciarla la_


sciarla F las ciar_la diver_tir Un maz_zetto di foglie e fiori P un maz


zetto di tre co_lo_ri F Un mazzetto di tre co_lo_ri Fede speme e vivo a_mor




Moderato
Mamma mia comprami il cerchio voglio il cerchio alla sot-


tana il cappello all'italiana i capelli alla roco-cò





Mamma mia comprami il cerchio
voglio il cerchio alla sottana
il cappello all' italiana
i capelli alla roccoccò.



Mamma mia comprami il cerchio
voglio il cerchio e l'ombrellino
la mantiglia e l'occhialino
per andare a passeggiar.



Mamma mia comprami il cerchio
voglio il cerchio e gli scarpini
il *brelocche* e gli orecchini
il ventaglio alla *pompadour*.



E così vestita in gala
dal cappello alle calzine
vado a spasso alle Cascine
lungo l'Arno e anche più là.



INDICE

Le illustrazioni sono state eseguite
dallo Stabilimento di Riproduzioni fotomeccaniche
del Cav. Dott. Luigi Pampaloni
Firenze.

c
boo

Ple
pocke



